

L'itinerario si sviluppa in due percorsi ad anello collegati fra di loro in Pradale. Il primo, più lungo e impegnativo, porta prima al Roculù, da dove si può rientrare scendendo per via Spersiglio alla collina fra Villa di Serio e Scanzorosciate. Qui vi sono alcune varianti lungo gli itinerari botanici di Villa di Serio. Il secondo da Pradale si biforca offrendo due tracciati per il rientro in Pradalunga. Il più interessante segue il Costone di Gavarno fino alla Cà del Vescovo.

PERCORSO A [impegnativo] 25 km h 1 - 2:45

Via Fara di Pradalunga – pista ciclopedonale (collegamento con itinerario n. 2) – Pradalunga – Madonna della Forcella – Prataold – Roculù (varianti) – Cà dei Muratori – Pradale – Gavarno – Tribulina di Gavarno – Moette – percorso A1 o A2 – Caselle Alte – Fontani – strada provinciale n. 65 – Ponte di Nembro (collegamento con itinerario n. 2) – via Fara.

Percorso A1 Moette – Cascinetto Pigna – Caselle Alte.

Percorso A2 Moette – Forcella del Cagnolo – Monte del Roccolo – Monte Bastia – Scanzorosciate – Villa di Serio – Caselle.

PERCORSO B [facile] 11,5 km h 1:25

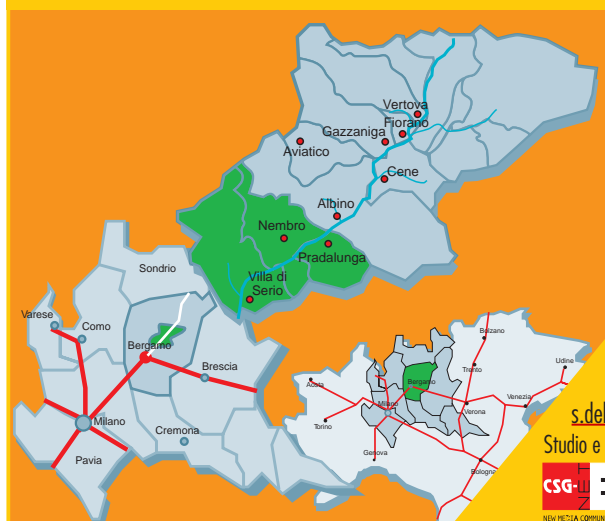
Via Fara di Pradalunga – Cornale di Pradalunga – ex Chiesa Parrocchiale – via Spersiglio (variante) – Spersiglio Basso – Spersiglio Alto – Pradale (collegamento al percorso A) – Casa del Vescovo (varianti) – Val di Coler – Cornale – via Fara.

Numeri utili

Sala operativa antincendio..... tel.: 115

Pronto intervento..... tel.: 118

INQUADRAMENTO



NON
accendiamo
fuochi nei
boschi



NON
abbando-
niamo
i rifiuti



NON
danneggiamo
gli alberi e i
fiori



Sui sentieri è
vietato il
transito con i
mezzi
motorizzati
art. 23
L.R. 8/76

Testi ed itinerari
Sergio Del Bello
s.delbello@riscalinet.it

Studio e realizzazione grafica
C.S.G. srl
www.csg-net.it



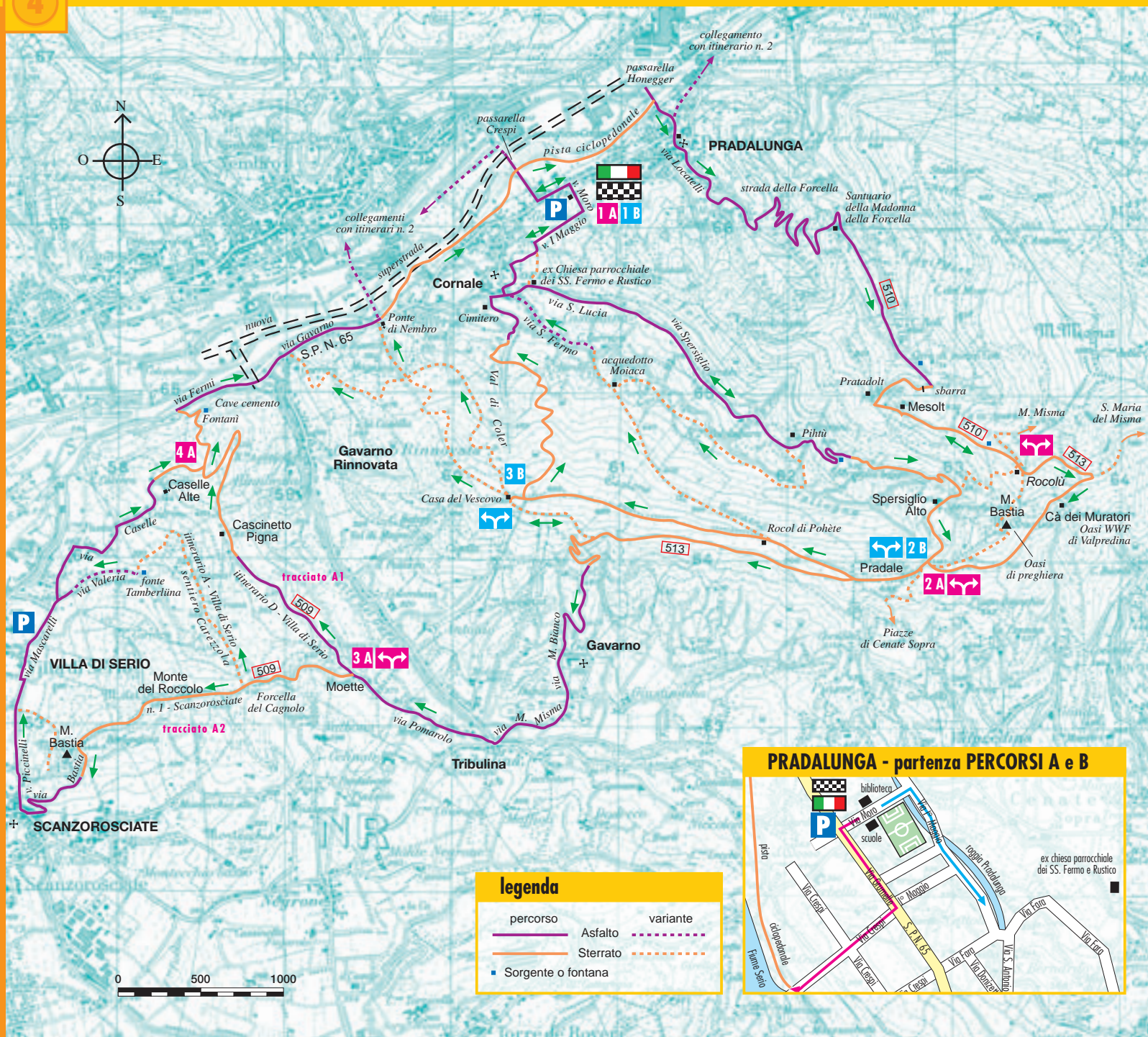
Saliscendi tra il Misma e il monte Bastia

Itinerari in mountain bike
4

PRADALUNGA
NEMBRO
VILLA DI SERIO

PEDALANDO IN VALLE SERIANA



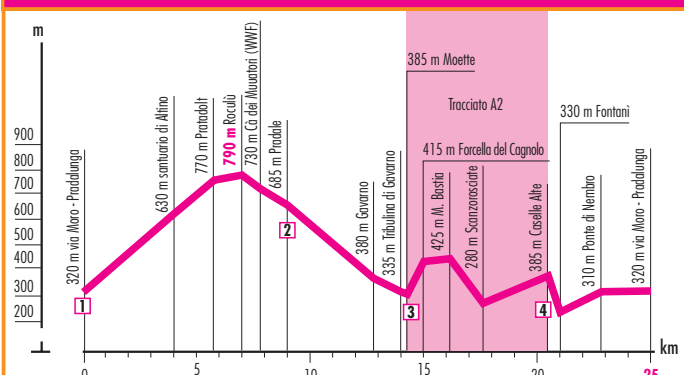


PERCORSO A 1 A km 0

Dal parcheggio di via Moro (320 m.), si devia prima a sinistra su via Grumelle (strada provinciale n. 65) poi a destra per via Crespi. Prima della passerella omonima si segue a destra la pista ciclopedonale fino alla passerella Honegger. Si continua a destra su via don F. Ranini fino allo stop sulla strada provinciale. Si devia a destra e alla curva, subito a sinistra (via S. Martino) entrando nel centro storico di Pradalunga. Giunti alla chiesa parrocchiale si continua per via Locatelli, parte iniziale della lunga salita che porta al Santuario della Madonna della Forcella. La strada risale ripida il versante occidentale del Monte Misma. Dopo circa 3.5 km si arriva sul piazzale del Santuario della Madonna della Neve in località Forcella (630 m.). Si prosegue sulla strada che gira sul versante opposto (Cai n. 510), mantenendosi in quota, risalendo la Valle Sbardellata (Cai n. 510), località riconoscibile per la presenza degli scarti di pietrame delle cave di pietre coti dette *Roëre*. La strada riprende a salire e diviene sterrata appena prima di una sbarra che limita il passaggio agli automezzi. Giunti in località Pradadolì (770 m.), dove a destra è visibile la cascina Pratolina, si continua a sinistra lungo la carrareccia (Cai n. 513) in direzione del M. Misma, passando per la località Mesolì. La strada, in leggera salita, si stringe a sentiero e attraversa una zona boscosa. Si arriva il località Roculù (760 m.), il cui nome deriva dalla presenza di un casello in muratura ancora visibile, nella zona della sella del M. Bastia. In questo punto si incrociano 4 sentieri provenienti da entrambi gli opposti versanti: Valle Cavallina e Valle Seriana. Sono in sequenza da sinistra ➡:

- quello (Cai n. 539), solo per escursionisti, che sale alla vetta del Monte Misma;
- quello che porta alla Chiesa di S. Maria del Misma (Cai n. 513); (vedi il seguito del percorso principale).
- quello che conduce alla cima del Monte Bastia (Cai n. 513) (815 m.), oggi occupata dalla cappella di un'oasi di preghiera; oltre la quale, discesa una scalinata, si continua sul sentiero che segue il crinale fino alla località Pradale (vedi sotto al punto 2A);
- quello che scende in Spersiglio Alto (Cai n. 539) collegandosi al percorso B (vedi sotto al punto 1B).

ALTIMETRIA A



Si prende il sentiero per la Chiesa di S. Maria del Misma (Cai n. 513) fino al punto in cui si incontra sulla destra, evidenziato da un cartello bianco, un sentiero; lo si segue passando per la Cà dei Muratori all'interno dell'Oasi WWF di Valpredina (730 m.) e continuando su tratto pianeggiante che termina in Pradale.

2 A km 9

Oltre Pradale (685 m.), lungo il Costone di Gavarno si distaccano i sentieri per il fondovalle seriano (vedi percorso B, ai punti 2B e 3B). Oltre il roccolo di Pradale, in corrispondenza di una recinzione, si ha a sinistra la mulattiera che porta a Gavarno (Cai n. 513). Con gradevole pendenza la strada, che scende lungo il versante meridionale del Costone di Gavarno, dopo una serie di tornanti diviene asfaltata. Si procede su via Monte Bianco, che passa nei pressi del Castello di Gavarno (385 m.) e sulla successiva via Monte Misma e termina in piazza Papa Giovanni XXIII alla Tribulina di Gavarno (335 m.). Si procede poi su via Pomarolo (Cai n. 509) che risale il versante orientale del gruppo collinare formato dal Monte del Roccolo e dal Monte Bastia fino alla località Moette, individuabile dalla presenza di una strada sterrata che devia a sinistra (Scanzosciate n. 1 n. 2) e da un cartello indicante l'ingresso ad una proprietà privata.

3 A km 14 ➡➡

Dal bivio in località Moette (380 m.), fra Nembo e Scanzosciate, si può continuare scegliendo fra due tracciati che poi si ricongiungono in località Caselle Alte all'imbocco del sentiero del *Fontani*. Il più lungo (A2) e quindi più impegnativo, passa per il M. Bastia e arriva fino a Scanzosciate offrendo anche una variante su un sentiero botanico di Villa di Serio (itinerario A), mentre l'altro (A1), più breve, si dirige direttamente alla località Caselle Alte anch'esso su un tratto di un sentiero botanico (Villa di Serio - itinerario D).

Tracciato A1 Dal bivio in loc. Moette si procede rettilinei per la cementata privata che porta al Cascinetto Pigna (460 m.). I proprietari consentono da tempo il passaggio degli escursionisti sulla loro proprietà; non vi sono infatti sbarre o cancellate lungo la strada di accesso. Oltrepassato il Cascinetto si procede sempre rettilinei sulla sterrata (Villa di Serio - itinerario D) che segue la sommità montuosa. Appena oltre un cascinale abbandonato si segue a sinistra il sentiero che aggira il versante settentrionale della collina fino a giungere ad uno spiazzo alla cui destra un cartello (400 m.) indica il sentiero per la località *Fontani* (detto anche sentiero delle Casele).

Tracciato A2 Dal bivio in loc. Moette si devia a sinistra per la cementata (Cai n. 509; Scanzosciate n. 1 e n. 2) che in breve, dopo una salita, diviene a fondo naturale e si addentra nel bosco. Si avanza raggiungendo l'incrocio, dove a destra, si imbecca il sentiero della Carrezzola in località Forcella del Cagnolo (410 m.).

Variante Il sentiero botanico della Carrezzola (Villa di Serio - itinerario A), passa nei pressi della Cascina Frana e scende fin verso le case Cedrina, poi a sinistra fino alla sorgente Tamberluna, punto di partenza del sentiero. Si devia a destra per via Valeria fino all'incrocio, poi ancora a destra per via Caselle. Da qui si segue il percorso principale.

Dalla Forcella del Cagnolo si continua rettilinei (Cai n. 509) aggirando il M. Rocolo (465 m.). Giunti all'incrocio prima del M. Bastia, si devia a sinistra sull'asfaltata via M. Bastia che conduce nel centro storico di Scanzorosciate (280 m.). Si devia a destra per via S. da Scanzo, poi per via Martinengo, poi ancora a destra per via Fanti; si supera la vecchia fornace e si continua sulla via pedonale Piccinelli, poi su via delle Ripe, via Mascarelli e via Caselle che curva a destra e risale il versante della collina. Si superano prima le case Cedrina e poi le Caselle Alte (385 m.) oltre le quali si arriva allo spiazzo nel bosco dove inizia il sentiero per il *Fontani*.

4 A km 20,5

Dallo spiazzo in località Caselle Alte si prende il sentiero del Fontani, dopo circa 2-300 metri di discesa, nel punto in cui inizia una salita, si devia a sinistra su un altro sentiero che punta verso il fondovalle (Villa di Serio - itinerario B). Occorre fare attenzione poiché il sentiero non è molto visibile ed è privo di segnavia. Superato un tratto nel sottobosco, si arriva in località *Fontani* (310 m.), cosiddetta per la presenza di una sorgente d'acqua. Sono visibili qui le gallerie delle cave di pietra di cemento abbandonate. Si scende ancora per il ripido sentiero gradonato che, in breve, termina sulla strada provinciale n. 65 (295 m.) all'altezza di via Kennedy. Si devia a destra lungo la provinciale (via Fermi), si oltrepassa l'incrocio con la strada per Gavarno-Tribulina e si continua su via Gavarno fino al ponte di Nembro. Passato il semaforo si prende, in corrispondenza di un piazzetto sulla sinistra, la sterrata che scende verso il fiume e costeggia i piloni della nuova superstrada mantenendosi sulla riva sinistra del fiume Serio. Più avanti si continua sul sentiero che conduce alla passerella Crespi (310 m.). Presa a destra l'omonima via si arriva allo stop sulla strada provinciale; si devia a sinistra e, poco dopo, si incrocia sulla destra via Fara, punto di partenza.

PERCORSO B 1 B km 0

Dal parcheggio di via Moro (320 m.), si sale alla ex chiesa parrocchiale di Cornale (340 m.), passando per via 1° Maggio, via Fara, via L. Carrara e via S. Lucia. Dalla chiesa la strada (via Spersiglio) sale, inizialmente molto ripida, il versante destro della Valle Vallogna. Dopo circa 2 km di salita si presenta sulla destra, poco prima dei tornanti di Spersiglio Basso una staccionata di legno. Da qui è possibile ritornare in Cornale scendendo per un sentiero sul versante orografico opposto. L'imbocco è individuabile da un'apertura nella staccionata.

Variante Si devia a destra seguendo il sentiero che scende verso il torrente Vallogna. Si prosegue la discesa sul versante opposto in una zona boscosa fino al bacino di raccolta dell'acquedotto comunale di Moiaca. Qui il sentiero si unifica con quello che scende da Pradale (vedi variante al punto 2B); di seguito si innesta sulla sottostante via S. Fermo che porta in Cornale; seguendo in senso inverso il percorso dell'andata, si arriva al punto di partenza.

Continuando la salita di via Spersiglio, si superano due tornanti dove sono visibili in basso nel prato i ruderi dei cascinali di Spersiglio Basso. Ancora circa un chilometro e si arriva in Spersiglio Alto. Oltrepassato il gruppo di case si continua sulla carrareccia che in breve porta in Pradale, punto di passaggio in comune con il percorso A (vedi sopra al punto 2A).

2 B Km 5,5

Da Pradale si prosegue rettilinei attraversando tutto il Costone di Gavarno fino alla Casa del Vescovo in località Coler. La carrareccia si mantiene costantemente sul crinale e concede ampie viste panoramiche sulle valli circostanti e la pianura bergamasca. Su fondo naturale non è da percorrere nei periodi piovosi per il fondo di tipo argilloso e poco permeabile.

3 B Km 8

Arrivati in cima alla Val di Coler, sui prati del Costone di Gavarno, poco prima della cosiddetta Casa del Vescovo (635 m.), si devia a destra ricercando l'imbocco del sentiero che, serpeggiando fra gli alberi, discende la Valle di Coler. Passati i due torrenti Coler e Vallogna, si arriva al cimitero di Cornale (300 m.); per il rientro si devia a destra su via don L. Minelli e poi si percorre in senso inverso le vie dell'andata.

Dalla Casa del Vescovo si può scendere a valle seguendo altri 2 differenti tracciati:

- proseguendo dritti oltre la casa, si attraversa un prato immettendosi su un sentiero che subito si addentra nel bosco. Con una serie di serpentine, non sempre agevolmente affrontabili e, dopo alcuni passaggi impegnativi, il sentiero termina sulla strada provinciale n. 65 (295 m.) all'altezza del ponte di Nembro; per il rientro vedi al punto 4A del percorso A;
- deviando verso destra, in corrispondenza della facciata settentrionale della Casa del Vescovo (che da verso la Valle Seriana) si procede sul sentiero che si porta, mantenendo la sinistra, nel fitto bosco e con una serie di serpentine scende verso valle. Occorre fare attenzione ai numerosi bivi che si incontrano e agli alberi crollati che possono ostacolare la discesa. Il sentiero arriva in un prato, dove spicca un grosso masso bianco; qui si devia a sinistra verso valle e si passa fra le recinzioni di orti. Scesa una scalinata sul fronte di una casa, il percorso termina in via del Cipresso (295 m.). Si gira a destra lungo via Gavarno per il rientro (vedi al punto 4A del percorso A).